

numero			Bellinzona
1106	cl	1	14 marzo 2017
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Conferenza dei governi cantonali
Haus der Kantone
Postfach 444
3000 Bern 7

Anticipata per e-mail: l.gobbo@kdk.ch

Procedura di consultazione concernente il terzo rapporto universale sulla situazione dei diritti dell'uomo in Svizzera al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite

Signor Presidente,

il Consiglio di Stato ha preso atto della consultazione relativa al terzo rapporto universale sulla situazione dei diritti dell'uomo in Svizzera al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e si pregia di trasmetterle la sua posizione in merito.

Formuliamo di seguito le nostre osservazioni.

Quale premessa, lo scrivente Consiglio rileva che l'avamprogetto del Consiglio federale è ben strutturato e illustra quanto è stato realizzato dalla Svizzera per la messa in opera delle raccomandazioni nell'ambito dell'esame periodico universale (EPU). Si tratta perlopiù di ambiti di competenza federale (adesione a Convenzioni internazionali, legislazione in ambito penale e civile ecc...). Il rapporto elenca in modo generale, ma allo stesso tempo completo, le azioni intraprese dalle varie autorità svizzere.

Considerato il taglio di tale documento, a nostro modo di vedere non è possibile fare riferimento a eventuali atti o basi legali specifiche adottate dai singoli Cantoni, ad eccezione della questione del divieto di dissimulare il volto, a cui accenna espressamente il rapporto a pagina 16. Nel Canton Ticino, tali disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2016 (Legge sull'ordine pubblico e Legge contro la dissimulazione del volto negli spazi pubblici). A poco più di sei mesi dalla messa in vigore della legge, si rileva che le due disposizioni sono state ben accettate sia dai turisti sia dai residenti di fede musulmana. Complessivamente a questo proposito sono stati redatti unicamente sei procedimenti amministrativi per *"Dissimulazione del volto ed istigazione a dissimulare il volto"*, di cui ben quattro riconducibili a una singola cittadina svizzera che ha agito esplicitamente a scopo di provocazione. In altri dieci casi, la Polizia ha semplicemente sensibilizzato le persone ristabilendo la legge ma senza emettere rapporti.

Non abbiamo osservazioni particolari sui punti indicati dalla vostra conferenza, se non sulle voci seguenti.

Raccomandazione n. 122.1: firma della convenzione internazionale sulla protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate (pagina 2 del rapporto).

L'approvazione di tale Convenzione internazionale, come pure la trasposizione della stessa nel diritto svizzero, dovrebbe comportare un aumento degli oneri per i Cantoni, in particolare a seguito della prevista istituzione, da parte della Confederazione in collaborazione con i Cantoni, di una rete per lo scambio di informazioni nell'ambito della ricerca di presunte persone sparite. In considerazione dello scopo perseguito da tale Convenzione, si ritiene tuttavia la questione finanziaria sostenibile.

Raccomandazione n. 122.26 e 123.72: in particolare per quel che riguarda la conciliabilità lavoro e famiglia, il Dipartimento cantonale della sanità e della socialità (DSS) sta promuovendo – in accordo con il mondo economico - misure e incentivi per agevolare il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro dopo la maternità. In tale contesto si auspica che i citati messaggi del Consiglio federale (riguardo i posti di accoglienza extra-familiare per bambini) vengano recepiti favorevolmente dal Parlamento.

Raccomandazione 122.35. 122.36. 122.37: la problematica dei matrimoni forzati è stata oggetto di una recente guida promossa dal DSS, che ben si inserisce nella strategia promossa dalla Confederazione: <http://www4.ti.ch/dss/dasf/uap/dlav/temi/matrimoni-forzati/>

Inoltre, il parlamento cantonale deciderà prossimamente una modifica della legge sulla Polizia, affinché i dati dell'autore di violenza domestica oggetto di una decisione di allontanamento, possano essere trasmessi automaticamente al servizio di aiuto per autori.

Raccomandazione 123.70: l'informazione è stata veicolata attraverso l'opuscolo «violenza nella coppia» www.ti.ch/violenza/

Raccomandazione n. 122.46: il Dipartimento cantonale della cultura, dell'educazione e dello sport (DECS) condivide quanto espresso dal Consiglio federale nel commento al punto 122.46. Osserva tuttavia che il commento considera il sistema educativo svizzero nel suo insieme e trascurando quindi di esaminare l'eterogeneità dei sistemi educativi cantonali. L'adozione di una tale prospettiva permetterebbe di meglio sostanziare l'affermazione secondo cui la Svizzera ha compiuto dei progressi considerevoli nel garantire una migliore educazione possibile agli allievi provenienti da contesti socio-economici sfavoriti o di origine straniera.

In questo ambito, il caso del Ticino risulta ad esempio emblematico. Il Cantone promuove in effetti da tempo una politica scolastica inclusiva, che mira a compensare le differenze, proponendo modelli di scuola integrativa, piuttosto che segregativa.

Questo in accordo alle finalità della Legge della scuola che indica la volontà di promuovere il principio di parità tra uomo e donna, di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi (Lsc, art. 2, cpv.2, cfr. d).

La recente pubblicazione dei risultati dello studio PISA 2015 ha inoltre mostrato che nella scuola ticinese la percentuale di allievi molto deboli sia più ridotta rispetto a quella svizzera e alla media OCSE in tutti gli ambiti considerati. In particolare, i dati specifici relativi al genere, allo statuto migratorio, alla lingua parlata e alla condizione sociale degli allievi permettono di osservare come il Ticino presenti dei livelli di equità molto alti.

Raccomandazione 123.82: il DSS, oltre a perseguire i principali obiettivi della Strategia nazionale contro il consumo di droghe, monitora con preoccupazione anche il loro consumo individuale, poiché ritenuto molto dannoso per la salute.

Raccomandazione 122.41: la Pianificazione quadriennale degli anziani, prevede anche una strategia di aiuti in base alla Legge assistenza e cura a domicilio. Inoltre, sono previsti maggiori aiuti rivolti ai familiari curanti allo scopo di rafforzare e prolungare l'autonomia degli anziani.

Raccomandazione 123.55: in attesa dell'avvio (previsto nel 2018) del programma-pilota federale di reinseimento professionale dei giovani rifugiati, il DSS ha lanciato tre progetti pilota di integrazione di giovani rifugiati nel mondo scolastico e professionale, in collaborazione con le aziende.

Raccomandazione n. 123.46: si continua ad adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti o gli atti di violenza a sfondo razzista nei confronti di stranieri da parte degli agenti di Polizia e di sicurezza e portare davanti alla giustizia gli autori di questi atti.

Si precisa che, durante la formazione di base e nella formazione continua, vengono erogate diverse lezioni nell'ambito dell'interculturalità, dell'etica e dei diritti dell'uomo con particolare attenzione all'atteggiamento e all'attitudine che gli agenti devono mostrare quando hanno a che fare con persone straniere. Una prevenzione ottimale inizia in ambito formativo e viene rafforzata durante i corsi di formazione continua. Nel caso in cui dovessero verificarsi reati a sfondo razzista, gli agenti vengono giudicati dall'autorità competente ed eventuali condanne possono venir discusse durante la formazione, o in generale all'interno del corpo di Polizia, al fine di evitare, per il futuro, il ripetersi di fatti analoghi.

Raccomandazione n. 123.47: organizzare delle inchieste indipendenti riguardo all'uso eccessivo della forza nel caso di rimpatri forzati.

Recentemente gli osservatori della Commissione per la prevenzione della tortura, che hanno seguito alcuni voli speciali di rimpatrio organizzati dagli agenti della Polizia cantonale ticinese, hanno sottolineato la professionalità e la proporzionalità adottata dagli agenti nell'accompagnare ed eseguire i rimpatri forzati.

Se in futuro dovessero verificarsi dei casi di uso eccessivo della forza, gli stessi verranno analizzati e, se del caso, adottate le necessarie misure dal profilo disciplinare ed eventualmente dal profilo penale nei confronti degli agenti denunciati.

Raccomandazione n. 122.6 e 123.72: in occasione delle ultime elezioni cantonali e comunali il Cantone Ticino ha incluso nel materiale di voto delle misure d'informazione e di sensibilizzazione sul tema della presenza femminile nel legislativo cantonale e nelle istituzioni politiche comunali con conseguente incremento del numero delle elette nel Parlamento cantonale (dal 15% al 24%).

Nel corso del 2015 è stata inoltre condotta una campagna per promuovere una maggiore presenza delle donne nelle commissioni extraparlamentari e nei gruppi di lavoro del Cantone.

Raccomandazione n. 122.14 e 122.17: in merito a quanto espresso dal Consiglio federale sui punti 122.14 e 122.17 il DECS non formula particolari osservazioni e condivide sia l'affermazione secondo cui il tema della religione occupi uno spazio considerevole nel dibattito pubblico e politico sia la descrizione delle misure che, globalmente, sono promosse per favorire la tolleranza religiosa e per combattere i pregiudizi etnici.

È confermata la validità del progetto *Dialogue en route* menzionato nel commento che il Dipartimento segue con interesse e che, con ogni probabilità, sarà implementato anche nel Canton Ticino.

Raccomandazione n. 122.38: continuare a formare gli ufficiali di Polizia, i procuratori e i giudici e gli avvocati per quel che concerne la portata e l'applicazione delle disposizioni del codice civile che proibiscono gli atti a sfondo razzista.

Gli ufficiali di Polizia, nell'ambito del corso per l'ottenimento del "Certificate of Advanced Studies" (CAS), organizzato dall'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) di Neuchâtel, vengono istruiti sui principi di etica e deontologia. Si precisa inoltre che, durante i vari rapporti di Corpo, gli agenti di Polizia vengono sensibilizzati sulla necessità di mantenere, sia in servizio che fuori servizio, un atteggiamento esemplare e corretto, con particolare attenzione ad ambiti delicati quali appunto il contatto con cittadini stranieri, con rifugiati o con etnie minoritarie.

Raccomandazione 122.21. 122.22. 122.23. 122.24. 122.25: il Cantone Ticino ha sottoscritto la Carta per la parità salariale e si impegna a perseguirne gli obiettivi stabiliti.

Vogliate gradire, signor Presidente, l'espressione della nostra stima.

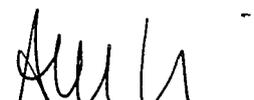
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia p.c.:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch, decs-dir@ti.ch, dfe-dir@ti.ch, dt-dir@ti.ch, dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch; di-dg@ti.ch; di-sp.direzione@ti.ch; servizio.giuridico@polca.ti.ch)
- Delegata per le pari opportunità (marilena.fontaine@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet